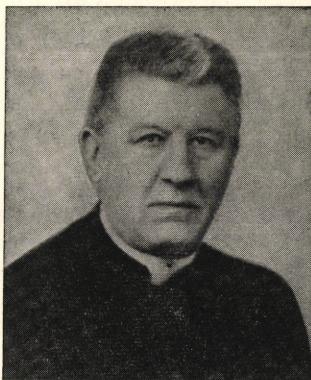


ISTITUTO SALESIANO "AGOSTI,,

BELLUNO



Belluno, 1 febbraio 1964

Carissimi Confratelli,

all'alba del Nuovo Anno si è spento, dopo molte sofferenze, e ricco di meriti, il nostro Confratello Sacerdote

Don GEROLAMO DE MARTIN

di anni 84

Si trovava all' ospedale da un mese poco più; ma la sua forte fibra era stata minata dal male già da due anni e dall' Aprile scorso le sue condizioni si erano mantenute sempre gravi, costringendolo al letto.

Era nato il 23 Febbraio del 1880 a Padola del Comelico Superiore, terra feconda che tante e valide vocazioni ha donato alla Congregazione. Attratto dal nome di Don Bosco e dall' esempio di un suo compaesano, giunse nella Famiglia Salesiana a Mogliano Veneto e a Este prima, quindi a Torino già deciso di restare con Don Bosco a servirlo per tutta la vita, che fu lunga e laboriosa.

Le doti di una vivace intelligenza decisero i Superiori a farlo studiare a Roma all' Università Gregoriana, dove conseguì la laurea in Filosofia. Nel Settembre del 1905 celebrava la sua Prima Messa e ritornava al suo paese a portare le primizie sacerdotali e la sua benedizione. Quelle



mani consacrate non si fermeranno più per distribuire la grazia di Dio a quanti a lui accorreranno o a quanti lui stesso andrà a cercare, fino a quando, immobile nelle gambe, sarà costretto al letto ed anche da quello altare di sofferenze egli distribuirà i doni di Dio.

Intanto alle sue doti non comuni di intelligenza che lo avevano portato per cinque anni nelle case di Jugoslavia, i Superiori avevano scorto in lui capacità non indifferenti di organizzatore e amministratore. Passava così alla Casa Madre di Valdocco dove resterà dal 1910 al 1924 come Prefetto e Direttore del 1º Oratorio Festivo. Gli Ex - Allievi di allora, fino ad oggi in continuo contatto epistolare con lui, alla notizia della sua dipartita, parteciparono con profondo cordoglio al nostro dolore. Bastino per tutti le espressioni giunteci dal Sindaco di Torino, dr. Anselmetti Giancarlo: "Porgo vivissime condoglianze gravissima perdita Don De Martin mio indimenticato e indimenticabile Maestro,,,

Novara e Verona conobbero per altri dieci anni la sua instancabile attività, fino a quando nel 1934 fu inviato a Fiume e a quelle popolazioni doveva donare la parte migliore di tutto se stesso in un ardente apostolato sacerdotale, dando esempio di una carità che non conosce confini o barriere di sorta e di una inconcussa Fede, che sa affrontare anche le catene. E il nostro Don Gerolamo per questo suo carattere eminentemente sacerdotale conoscerà per quasi due anni l'autentico martirio del carcere e della deportazione. Tanto saggio e ispirato era in lui il dono del Consiglio che a lui ricorrevano spesso autorità Ecclesiastiche e gli stessi Ecc.mi Vescovi Mons. Camozzo e Mons. Santin, i quali così telegraficamente sintetizzarono la figura di Don De Martin nel partecipare il loro cordoglio alla sua morte: "Salesiano esemplare di eroica abnega-zione nel ministero sacerdotale,,,

Nel 1949 giungeva a Belluno allo "Sperti," prima, addetto alla chiesa di San Rocco e da quel Confessionale iniziava quell'opera assidua, costante di distributore della Grazia di Dio, che doveva poi prolungarsi fino al letto della sua morte. Chi può sapere quante anime Don Gerolamo ha saputo raggiungere al Confessionale, fuori del Confessionale, accanto al letto dei malati, nell'ospedale, nei ricoveri? Egli arrivava sempre a tempo, anche se gli impegni scolastici lo chiamavano sulla cattedra, anche quando ormai l'età avanzata portava con sè inevitabili acciacchi.

La sua giornata non conobbe soste o riposi perchè c'era sempre da sollevare qualcuno o da porgere un piacere a qualche altro. Lo ricorderà il Vescovo di Belluno, Mons. Muccin, nel suo discorso prima di impartire la assoluzione al tumulo, quando di primissimo mattino lo incontrò raccolto e frettoloso per le vie di Belluno, con il Signore sul petto, a portare la Comunione ad un infermo. Soltanto la malattia ultima lo doveva fermare in questo suo correre dovunque frettoloso e caritatevole ad un tempo e allora sarà alla sua cameretta che busseranno le anime e cercheranno ancora da lui

la sua parola di conforto, il suo consiglio e soprattutto la Grazia di Dio.

E Don Gerolamo è arrivato così al suo ultimo giorno e quando le forze fisiche gli vennero meno, la sua mano si alzava ancora in atto, per lui consueto, di benedizione e di assoluzione. Andava ripetutamente mormorando versetti del Te Deum, lamentandosi di non riuscire a giungere alla fine.

L'ultimo giorno dell'anno con alcuni confratelli, raccolti nella sua cameretta di ospedale, gli amministrari il Sacramento degli Infermi, impartendogli la assuluzione "in articulo mortis,,. Era assopito: pareva che i suoi malanni più non lo tormentassero e in questa quiete, senza affanni di agonia, all'alba dell'anno nuovo, assistito dal confratello Don Giovanni Longo e da due nipoti, ritornava al Signore. La notizia si diffuse in città e fuori in un batter d'occhio, tanto vasta era l'eco della sua bontà e della sua instancabile attività.

Ai funerali nella Chiesa dell'Istituto, oltre che alle rappresentanze di quasi tutte le case del Veneto, degli Ex - Allievi e delle Cooperatrici, partecipò il Clero della città e paesi vicini, il Vicario Generale e lo stesso Ecc.mo Vescovo. I chierici dello studentato filosofico salesiano di Cison cantarono la Messa da Requiem, celebrata dal sig. Ispettore, Don Lodovico Zanella, il quale volle poi commemorare la figura dello Scomparso come Sacerdote, Educatore e Salesiano. Il Vescovo Diocesano, Mons. Muccin, prima di impartire la assoluzione al tumulo, rivolse parole di cordoglio alla Famiglia Salesiana e di riconoscenza al caro Estinto per il tanto bene compiuto nella Diocesi.

La salma veniva trasportata al paese natio, dove la attendeva una attestazione di affetto da parte di una folla di compaesani. La Messa fu celebrata dal sig. Don Zannantoni Angelo, Direttore dell'Istituto di Genova Sampierdarena e concittadino dello Scomparso e tenne con sentite e vibranti parole il discorso commemorativo.

Don Gerolamo De Martin ora riposa ai piedi delle sue Dolomiti, da cui prese la forza e la tenacia nell'operare; in mezzo alla sua gente, da cui trasse lo spirito saldo e generoso di Fede. Dal Cielo continui ancora ad alzare la sua mano sacerdotale in benedizione su quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato.

Pregando Iddio per l'anima del nostro caro Confratello scomparso, vogliate ricordare anche questa casa e chi si professa

in Don Bosco aff.mo

*sac. Dino Marton
Direttore*

Dati per il Necrologio:

SAC. GEROLAMO DE MARTIN nato a Padola di Comelico Superiore (Belluno) il 23 Febbraio 1880, morto a Belluno il 1° Gennaio 1964, a 84 anni di età, 67 di professione e 58 di Sacerdozio.

